



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2024**
FREESTYLE

SIMONE GATTONI, MARCO BELLOCCHIO e GIANLUCA ARCOPINTO

Presentano

una produzione KAVAC FILM

TIENIMI PRESENTE

di Alberto Palmiero



distribuito da

FANDANGO

uscita primavera 2026

Ufficio stampa PUNTOeVIRGOLA

info@studiopuntoevirgola.com | tel. 06.45763506

CAST TECNICO

regia	Alberto Palmiero
soggetto	Alberto Palmiero
sceneggiatura	Alberto Palmiero, Davide de Rosa
fotografia	Lorenzo Mancini, Vincenzo Pezone
montaggio	Francesco Di Gioia
musiche originali	Francesco Di Grazia
aiuto regia	Vincenzo Pezone
montatore di presa diretta	Alberto Moscone
fonico dimix e sound designer	Eugenio Bonemazzi
color	Alessio Zanardi
una produzione	Kavac Film
in collaborazione con	Rai Cinema
prodotto da	Simone Gattoni, Marco Bellocchio e Gianluca Arcopinto
distribuito da	Fandango
durata	80'
ufficio stampa	PUNTOeVIRGOLA

CAST ARTISTICO

Alberto Palmiero
Francesco Di Grazia
Gaia Nugnes
Elena Fattore
Carlo Maria Palmiero
e il cane Jhonny

crediti non contrattuali

TIENIMI PRESENTE sarà presentato in anteprima alla **Festa del Cinema di Roma**, nella sezione *Freestyle*, opera prima di **Alberto Palmiero**, di cui è anche protagonista.

Il film è una produzione **Kavac Film** in collaborazione con **Rai Cinema**, prodotto da **Simone Gattoni**, **Marco Bellocchio** e **Gianluca Arcopinto** e sarà distribuito in sala in primavera da **Fandango**.

LOGLINE

Alberto, giovane regista deluso dal mondo del cinema, torna a vivere a casa dei genitori. Sarà il sogno a rincorrerlo mentre lui prova a sfuggirgli.

SINOSI

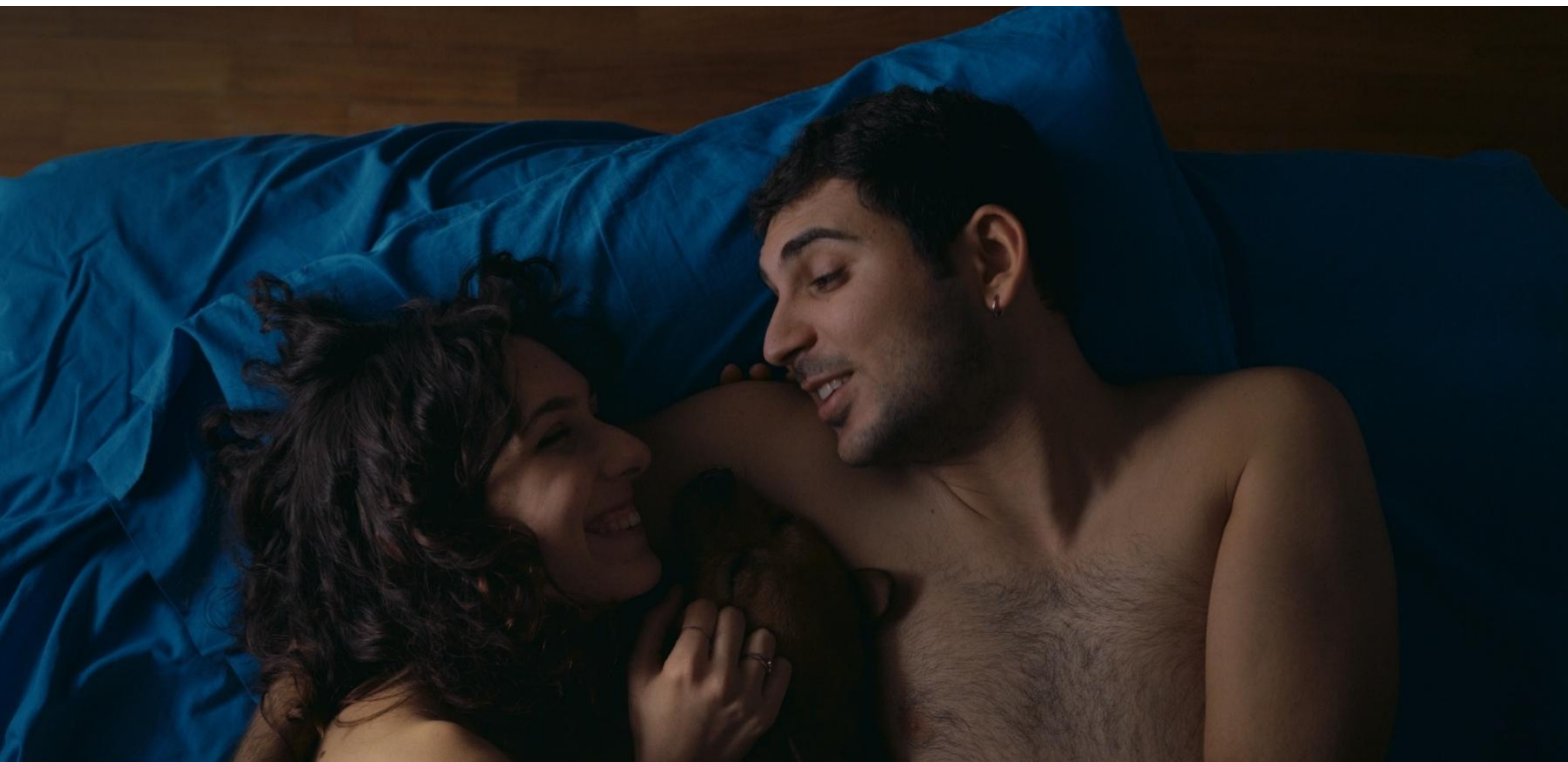
Alberto, giovane regista disilluso, è convinto che il cinema non abbia più nulla da offrirgli. Ma è proprio rinunciando al suo sogno che ne scopre il senso più profondo. Dopo anni vissuti a Roma nella speranza di fare un film — tra progetti incerti e produttori perennemente in fuga — Alberto, ormai vicino ai trent'anni, decide di fare marcia indietro e tornare nella sua città natale. La vita da aspirante artista si è rivelata più solitaria del previsto, e la provincia, con i suoi ritmi lenti e volti familiari, sembra offrirgli un rifugio inaspettato. Tra vecchi amici, nuove conoscenze e qualche momento di pace, Alberto ritrova una tranquillità che aveva perduto. Ma basta poco perché riaffiorino i dubbi, i desideri messi da parte e quella domanda che non smette mai di tormentarlo: cosa fare davvero della propria vita?

Il bivio è chiaro: restare, ricominciare o trasformare questo frammento di vita in racconto. È da qui che nasce *Tienimi presente*, film diretto e interpretato dallo stesso Alberto Palmiero.



NOTE DI REGIA

“Tienimi presente” nasce da un periodo psicologicamente complesso della mia vita. Racconta ciò che è accaduto quando ho deciso di abbandonare il cinema e tornare a vivere dai miei genitori. Paradossalmente, in questo clima di resa e fallimento ho realizzato quanto il cinema fosse importante per raccontare, rielaborare e restituire con ironia le esperienze che mi avevano segnato. La spinta a realizzare questo film è arrivata quando ho capito che la mia storia poteva parlare anche a tanti altri. Avvicinarsi ai trent’anni può far sentire il peso di essere “in ritardo”, di non essere dove si pensava di arrivare. È un’età in cui si tende a guardarsi indietro, a interrogarsi sulle scelte fatte — magari affrettate, magari semplicemente nate dal desiderio sincero di inseguire un sogno. “Tienimi presente” è stato scritto nei luoghi della mia infanzia, mentre cercavo di trasformare la frustrazione del ritorno in qualcosa di costruttivo. Un processo di autoanalisi che ha avuto anche una funzione catartica. La sceneggiatura si è sviluppata rielaborando episodi realmente accaduti, rimessi in scena da me — che interpreto me stesso — e dai miei cari. Il film è stato girato con una troupe minima: spesso sul set eravamo solo io e l’aiutoregista. Una scelta pensata per creare un ambiente intimo e rilassato, in cui tutti potessero sentirsi liberi di esprimersi con naturalezza, senza pressioni. Nonostante la natura esistenziale dei temi affrontati, “Tienimi presente” lascia spazio anche alle risate e alla leggerezza. I personaggi affrontano la vita con ironia, inciampano, si rialzano, e non rinunciano mai alla possibilità di cambiare. Ed è proprio questo sguardo autentico e sincero che, alla fine, credo racchiuda il senso del film.



L'incontro tra Alberto Palmiero e i produttori Simone Gattoni e Gianluca Arcopinto

È un film a cui siamo molto legati perché nasce dalla Scuola di Cinema di Bobbio di Marco Bellocchio dove Alberto è stato selezionato nell'edizione del 2024 in seguito a una sua lettera.

Quella lettera ci colpì moltissimo. Diceva: "Mi chiamo Alberto Palmiero. Ho frequentato il Centro Sperimentale. Ora faccio il magazziniere ad Aversa...". Alberto era stato uno degli allievi più interessanti del suo anno. Uno dei primi corti che aveva girato, Il pesce toro, era risultato piuttosto sorprendente anche per Francesca Calvelli, che era stata sua insegnante al Centro. Durante il corso a Bobbio, curiosamente, Alberto non stava vicino a Marco mentre dirigeva. Ma alle spalle del fonico. Quando gli domandammo il motivo, rispose che stava lavorando al suo primo film. Era al 60 per cento delle riprese. E voleva capire come rendere al meglio il suono. Guardammo i materiali del film e ci innamorammo: partendo da una traccia autobiografica, ovvero il senso di sconforto di un giovane trentenne alle prese con il mondo del cinema, Alberto riusciva a raccontare lo spaesamento e la precarietà di un'intera generazione. Da lì iniziammo a collaborare con Gianluca Arcopinto che lavorava già al progetto. Grazie anche al prezioso contributo di Marco Bellocchio e ai suggerimenti di Francesca Calvelli, abbiamo realizzato un film che affronta il tema della ricerca del proprio posto nel mondo con leggerezza, tenerezza e ironia. Dopo torna la voglia di combattere per i propri sogni.

Simone Gattoni

Due giorni fa mi manda un messaggio Alberto. "Se sei libero, ci vediamo per un caffè?". Io non bevo caffè. È un problema. In questo paese non bere caffè ti porta all'esclusione. Ogni tanto ne soffro ancora, anche adesso che sono diventato un vecchio che di queste cose se ne dovrebbe fregare. È una bella mattina di sole. Quando arriva, Alberto è sorridente, come non l'ho mai visto. Per la prima volta lo vedo sereno. Il film è ormai chiuso, quasi che questo lo avesse liberato. L'ho visto nascere questo film, fin dai tempi in cui Alberto era un semplice allievo del primo anno di corso del Csc. Mi conquistò il suo senso di spaesamento che si è sempre portato dietro. E quella malinconia che ha sempre accompagnato il suo viso. Ho seguito con un'attenzione speciale la sua evoluzione nei tre anni di corso, iniziati con un corto notevole e con altri due lavori un po' minori. E sempre la sua difficoltà a raccontare la cosa nuova da girare. Sempre con qualcosa dentro da dire, sempre con la difficoltà a coinvolgere chi lo ascoltava. Eppure per me c'era sempre un qualcosa. Quando due anni fa, ormai diplomato, ricevuti i primi no, a un passo dalla resa, Alberto mi raccontò del suo progetto, che voleva provare a fare anche da solo, io con entusiasmo gli proposi di aiutarlo. Come ho fatto tante volte e come se sarò fortunato continuerò a fare, inseguendo altri film, altri sogni. In fondo è la mia vita. Forse fino al mio ultimo respiro. Poi un giorno di un anno fa Simone Gattoni mi telefonò chiedendomi se mi desse fastidio che si affiancasse alla produzione di Tienimi presente. Secondo voi io, incredulo e sorpreso, cosa gli dovevo rispondere? Ed eccoci qui.

Gianluca Arcopinto

BIOGRAFIA ALBERTO PALMIERO

Alberto Palmiero nasce il 05/01/1997 ad Aversa (CE), frequenta la quarta liceo nel 2013 a Chicago grazie a una borsa di studio Intercultura. Tornato in Italia, si iscrive nel 2015 alla facoltà di informatica dell'università degli studi di Salerno per conseguirla poi la laurea nel 2018. Nel 2018 realizza il cortometraggio "Saddafà", ed è ammesso come regista al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Al CSC gira i cortometraggi "Il pescetoro", "Luntano", "Amarena" e "Menomale" che partecipano a numerosi festival nazionali e internazionali.

